

Per il che hessendo alterata la forma valida de' salviconduti, che soleano far liberi a' marchadanti et altri, con quello borgomaistro et consiglio tutto consultato, ozi se ha deliberato rimandar el corier, e con sue lettere procurar di haverlo in bona forma; e tanto più che da alcuni mantoani pasati de Olmo, che se hanno fato oratori de quel signor marchexe, con salvoconduto di la Cesarea Maiestà, è stà divulgato lui orator nostro portar danari et presenti a la Sua Maiestà; e questo da molti tristi rebelli è stà confirmado, per modo che loro potriano aprir li oehii per far butin, credendo cussi esser. E questo da molti merchadanti de li li è stà referito, suadendolo a voler esser ben riguardoso et circumspecto, imperochè *certissime* tutti quelli principi sono in moto, e poco curano la lor superiorità, pur con danari danno salviconduti a' marchadanti per la fiera di Franchfort, ma vano da 40 in 50, con le guide et scorte che passano sicuri. Scrive aspeta di zorno in zorno Martin Bestia corier, andò a la Cesarea Maiestà, che una ora li par mille a proseguir il viazo suo. Aspeta *etiam* con grandissimo desiderio el suo secretario Antonio Mazaruol lassato a Yspurch amalato. Scrive de li fa extremo caldo *præter consuetudinem*. È stà dito questa matina la Cesarea Maiestà esser zonto a Colonia per la dieta. Altro non si ha di novo, *solum* quelli di Norimberg haver grandissime discordie con li principi et castelani circumvicini, per modo che *generaliter* si iudicha le loro cosse andar malissimo, sì per il manchar di la merchadantia causata da la guerra e cussi de li mistieri, che pocho i fanno, e per le spexe. Tengono infanterie e qualche soldato per custodir i loro lochi e difenderli, ancor che li a Olmo siano danati, ch'è pur di le terre franche, con dire che i se voleno ogni giorno far più grandi di quello i sono. Si duol molto esso orator la durezza di questo itinerario, e l'inesse non poter esser cussi presto a proseguir il suo viazo, e prega Idio lo conduchi a la Cesarea Maiestà e poi a la illustrissima madama Margarita, che spera ne la Divina Maiestà non sarà inutil, et sa quello el dize, perchè se ha bisogno de explication e iustificacion di la bona e optima intention di la Signoria nostra et de le valide e inrefragabile raxon sue, dite però a tempo e con modo che più presto se pari rasonar cha disputar per atraher a sì el Principe benivolo; nè mancherà a questo effeto, come sempre à facto, *Deo optimo iuvante*.

*Sumario di una altra lettera del dito orator, data a Olmo a dì 9 avosto, et ricevuta a dì 19 dito per via di Fontego.*

Come ozi in questa terra è zonto lo illustrissimo signor Maximiliano Sforza ducha de Milano con zerecha cavalli 120 et 8 frisoni menati a mano; el forzo di la compagnia sono milanexi, et zerecha 30 tedeschi armati. È stato incontrato dal borgomaistro et cittadini de questa terra, et acompagnato fino a l'hostaria de la Corona, et da quelli è stato aprezentato de una bota de vin e biava e pesode, onde mandoe uno suo nontio al maistro di caxa di sua signoria ben conosciuto da lui ne la penultima legation a la Cesarea Maiestà, quale si chiama domino Zuan Antonio di Landriano, a farli intender che volentieri visiteria sua signoria, quale udite e vete il suo messo volentieri. Et partitosi, andò dal signor Ducha e feceli intender el tutto. Poi tornato rispose che la excellentia dil Ducha se havia pensato venirlo a visitar, ma che da poi che lui voleva andar da lui, che lo 'l vederia volentieri, e che quando fusse l'ora esso domino Zuan Antonio vegnirà per lui, *unde* esso orator andoe. El qual Ducha li mandò la sua famiglia incontro, poi vene in capo di la scala vestito de un robon de veluto negro fodrato de zebellini con una cadena al colo. È de persona mediocre: brun, oehii negri, nazo traze a l'aquillin, magro, e feze il tuto per meter esso orator nostro di sora con riverente et acorto modo. Intrati in una stua, dove con assa' accomodate parole li fece intender di quanto bene era causa la Sanctità dil Nostro Signor et la Cesarea Maiestà, e 'l Catholico Re con el Serenissimo re de Ingiltera stante la solitudine et diligentia e spexa di la Signoria nostra per expulsion de' francesi de Italia. Sua signoria sempre con la bareta in man li rispose ch'el ringratiava Dio et la sanctissima Liga, ma soprattutto la Illustrissima Signoria nostra, et che da quella el voleva recognoscer el tutto e esserli bon fiol et obediante; et lo pregoe quello ch'el diceva dovesse seriver a la Signoria et a quella ricomandarlo. Preso licentia fu acompagnato da domino Antonio sopradito et assai zentilhomeni milanesi, quali mi disse el suo Signor seria bon servitor di questo stado, e che la Cesarea Maiestà lo havia expedito volentieri et fatoli lettere al consiglio de Yspurch et a li prescidenti in Verona, che li prestasse ogni favor di zente et presidio sì de artegliarie come de altro, azìo pì facilmente el poscia intrar in caxa sua. *Uterius* li disse a la corte cesarea esser li tre arhive-